

Un incontro dell'associazione che tutela il lavoro domestico parla di prevenzione e diritti

# La sicurezza delle casalinghe

## Ancora poche le denunce in caso di infortuni in casa

FUORIUSCITE di gas e scottature per fornelli accesi, cadute brusche da scale usate per la pulizia quotidiana, ferite a causa di strumenti da taglio utilizzati in cucina: questi sono i più preoccupanti e principali infortuni, registrati negli ultimi anni dall'Istat, che mettono seriamente a rischio l'incolumità della classe casalinga. Il mito di "casa sicura" è stato decisamente sfatato durante il dibattito "Lavoro assicurato e protetto" organizzato, martedì sera, nel palazzo del consiglio regionale per volontà della presidente regionale dell'associazione "Donne Europee Federcasalinghe", Maria Rita Pierrì. Erano, inoltre, presenti all'incontro, la consigliera regionale di Parità, Anna Maria Fanelli, la consigliera regionale, Rosa Mastro Simone, il vicedirettore e responsabile per le Attività istituzionali dell'Inail, Alessandro Romeo, il direttore dell'unità operativa di "Medicina del Lavoro" dell'Azienda sanitaria di Potenza, Michele Via.

Ospite illustre della serata, la parlamentare e presidente nazionale dell'associazione, Federica Rossi Gasparini che da anni si è resa protagonista di una serie di battaglie per rivendicare i diritti non solo delle donne. Elemento cardine della discussione è il tema dell'assicurazione contro gli infortuni domestici messo in risalto con la presentazione del nuovo dvd dal titolo "Assicurazione Inail per le casalinghe" realizzato dall'ente associativo lucano con il prezioso contributo della sezione regionale dell'Inail. «L'obiettivo del progetto multimediale - ha spiegato Maria Rita Pierrì - è quello di promuovere la campagna di informazione per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza dell'assicurazione per la classe casalinga, in linea con la legge nazionale 493 del 1999. E' importante poi comprendere che la quota assicurativa non è assolutamente un'ulteriore tassa, ma è una garanzia di tutela per l'intera categoria». A questo proposito è stato sollecitato, in serata, che sarà possibile effettuare il versamento del premio assicurativo di 12,91 euro presso gli uffici postali non oltre il 30 gennaio 2009, per evitare ovvie sanzioni. Gli utenti (a partire dai 18 ai 65 anni) così potranno denunciare all'Inail un episodio spiacevole di invalidità superiore alla soglia del 27 per cento con allegata un'opportuna certificazione medica. In futuro, potranno beneficiare di una rendita finanziaria corrisposta dopo comprovati accertamenti. La rendita vitalizia sarà anche possibile destinarla al rispettivo nucleo familiare in caso di morte. Secondo le opinioni di Michele Via, sarebbe fondamentale verificare lo stato degli immobili al fine di debellare gli incresciosi incidenti domestici. Fino a ora,



Alessandro Romeo e Maria Rita Pierrì



insomma, non si sarebbe raggiunto il massimo in merito alla tutela di questa classe lavorativa. «Abbiamo registrato in Basilicata - ha confessato Romeo - solo 118 denunce per infortuni domestici di cui cinque casi sono stati indennizzati dopo opportuni accertamenti. Ciò significa, che l'obbligatorietà di assicurarsi ancora non è molto conosciuta dalle casalinghe che sono vittime della sindrome "dell'edificio malato". Bisogna per cui istituire, in futuro, un Osservatorio regionale contro gli infortuni negli ambienti domestici per insegnare a tutti i giusti comportamenti per evitare

incresciosi eventi accidentali». In linea con questo argomento, la consigliera regionale, Rosa Mastro Simone, ha comunicato durante la discussione, il passaggio in commissione del disegno di legge volto a porre le giuste precauzioni contro gli infortuni in casa. Una lieta notizia che fornisce più sicurezza in difesa dell'incolumità delle lavoratrici e dei lavoratori tra le mura di casa. Maggiore serenità in loro favore per svolgere le abituarie mansioni, nonostante il sacrificio e gli indubbi doveri assunti gestendo anche al meglio le sorti della famiglia.

Alessandro Sileo

### QUOTE ACQUA

Interrogazione Giuliano

Il consigliere capogruppo dell'Udc alla Provincia di Potenza, Vincenzo Giuliano, ha presentato una interrogazione urgente al presidente della Provincia, Sabino Altobello.

Con il provvedimento chiede di conoscere «quali iniziative intende prendere la Provincia dei 100 Comuni per sensibilizzare la società Acquadotto Lucano spa a dare corso alla sentenza della Corte costituzionale e restituire le somme impropriamente percepite per la depurazione delle acque».

Il consigliere affida le sue considerazioni a una nota in cui specifica anche che, secondo quanto deciso dalla Suprema Corte, «non è dovuta alcuna quota di tariffa riferita al servizio di depurazione di acque reflue da parte di quegli utenti che non abbiano usufruito di tale servizio».

### PROTEZIONE CIVILE

Primo soccorso

SI TERRA' oggi pomeriggio, alle 17, presso il museo provinciale della Provincia di Potenza, l'incontro di presentazione del corso di primo soccorso propedeutico all'uso del defibrillatore.

L'iniziativa è stata organizzata dall'assessorato alla Protezione civile della Provincia di Potenza in collaborazione con Basilicata Soccorso.

Alla presentazione saranno presenti l'assessore provinciale alla Protezione civile, Domenico Iacobuzio, Libero Mileti, dirigente di Basilicata Soccorso, e i volontari del Forum provinciale delle associazioni di volontariato di Protezione civile iscritti al corso.

### CITTADINANZA

Progetto del Moige

IL MOIGE Basilicata e l'associazione Sport for Family stanno portando avanti il progetto di educazione alle regole "Fin qui si, oltre no".

Il progetto prende il via dalla riforma Gelmini che sollecita azioni di sensibilizzazione e di formazione finalizzate all'acquisizione nel primo e nel secondo ciclo di istruzione e nella scuola dell'infanzia delle conoscenze e delle competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione".

E' il presidente del Moige, Giuditta Lamorte, a dare notizia dell'iniziativa.

«Il progetto proposto dal Moige Basilicata - spiega in una nota - e dall'associazione Sport for Family si inserisce in un contesto socio-culturale in cui si parla spesso di diritti, di educazione alla legalità, senza però comprendere che tutte queste parole sono la conseguenza di una presa di coscienza ben più ampia che ha alla base l'educazione alle regole e la consapevolezza di essere uno tra gli altri».

Così, «conoscere le regole vuol dire evidenziare la strumentalità del diritto come momento pratico della vita sociale e la vita sociale non è solo "cosa da grandi", ma fa parte anche della vita dei bambini».

Il progetto vuole educare alle regole attraverso un'integrazione di lettura collettiva e animazione alla lettura di favole giuridiche come quelle di Fedro ed Esopo.

dalla prima

Pezzi di intercettazioni, di incerta provenienza, illazioni, addirittura accuse anonime non verificate completamente, vengono riportati con grandi titoli di richiamo, quasi fossero verità già accertate.

Questo, a mio parere, non risponde alle esigenze di informazione, ma crea danni senza aiutare, in alcun modo, il raggiungimento della verità a cui siamo tutti interessati.

Le conseguenze sono gravi e forse anche sottovalutate.

Danni, innanzitutto alla persona, presumibilmente coinvolta.

Danni alla struttura ospedaliera, nel caso l'azienda ospedaliera San Carlo, sede di avvenimenti magari ancora da accertare completamente.

Avviene così che prima che la Magistratura compia il suo corso si assiste a un processo mediatico continuato, anche senza possibilità di contraddittorio.

E' prevedibile immaginare dove porta un percorso di questo genere.

Viene lesa la dignità del singolo operatore, schiacciato dalla abnorme amplificazione di eventi ancora

## L'informazione sulla sanità sia...

da verificare in tutti gli aspetti.

La struttura sanitaria, portata così alla ribalta, subisce una alterazione pericolosa della propria immagine di affidabilità, costruita in anni di attività, che viene ritenuta dalla maggioranza degli utenti benemerita.

Bisogna aggiungere le ricadute sui tanti cittadini costretti dall'evento malattia a rivolgersi sia a quegli operatori che a quella struttura; si determinano diffidenze e paure.

Il malato, figura centrale di sistema sanitario, ha bisogno di certezze e fiducia.

Va considerato anche lo stato d'animo di chi è già stato operato, magari proprio di sostituzione valvolare, ovvero di pazienti in attesa di interventi simili.

Sia chiaro, non si chiedono per i colleghi medici né privilegi, né immunità e nemmeno silenzi compiacenti da parte della stampa.

Si chiede, invece, una informa-

zione documentata e corretta, rispettosa delle modalità e dei tempi delle indagini in corso, delle quali tutti dobbiamo attendere, rispettosi, le conclusioni, senza preventive condanne o assoluzioni.

Da parte nostra, come Ordine dei Medici, abbiamo l'obbligo di fare un richiamo forte di responsabilità perché un uso improprio dello strumento informativo produce una delegittimazione diffusa del sistema sanitario.

Mentre la Magistratura, cui va tutta la nostra fiducia, compie in piena autonomia tutti gli accertamenti necessari, occorre assicurare intorno un clima di sostanziale incondizionato rispetto, assumendo comportamenti di piena collaborazione, di equilibrio e ponderatezza; se occorre anche di adeguato riserbo.

Le esigenze giornalistiche, che sono rispettabili, devono evitare quelle modalità che non apportano elementi utili alla verità, ma che fi-

niscono solo per denigrare una intera categoria.

Voglio ribadire che la Sanità lucana, a prescindere da casi singoli, conserva due caratteristiche fondamentali: quella della elevata qualità assistenziale e quella della correttezza dei comportamenti, umane e professionali, della stragrande maggioranza degli operatori.

L'azienda ospedaliera San Carlo, per chi la conosce bene, rispecchia in pieno queste caratteristiche.

La delegittimazione che si sta determinando verso il Sistema sanitario regionale non deve preoccupare solo la mia persona, come presidente dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri, ma determinare anche altri interventi da parte di coloro che hanno responsabilità, a partire dal mondo della comunicazione.

Mentre attendiamo con fiducia e sincero rispetto i percorsi della giustizia, chiediamo che sia scongiurata quella sorta di processo

mediatico a cui, spesso, sono sottoposti i colleghi tra cui anche quelli che domani potranno dimostrare la loro estraneità ai fatti.

Tutti gli sforzi, seri, volti a fare chiarezza piena, anche nel definire le singole responsabilità nelle vicende riportate dalla stampa, non possono che trovare il sostegno dell'Ordine dei Medici che non si sottrarrà alla responsabilità che gli compete, senza assumere difese di parte, proprio per salvaguardare la credibilità complessiva del sistema di diagnosi e cura.

La trasparenza, il rispetto delle regole, l'eticità comportamentale, sono obiettivi costanti dell'Ordine che rappresento, senza mai dimenticare l'esigenza di salvaguardare tutte le garanzie che sono previste per ciascun cittadino.

*Il giornalista non è un magistrato: ha solo il dovere di "mediare" di trasmettere cioè le notizie dalle fonti al lettore. E' suo obbligo, oltre che dovere, E' in corso una stretta sulle intercettazioni: quando sarà legge ne prenderemo atto. Ricordo solo che se i giornali non avessero pubblicato le intercettazioni avremmo ancora Fazio a capo di Bankitalia.*

I.s.